

Formula 1/L'ultimo Gran Premio della stagione esalta la classe di Alonso ma incorona l'asso della Red Bull

Gran Vettel: anche lui nell'Olimpo

Per il venticinquenne pilota tedesco è il terzo titolo consecutivo, come Fangio e il suo idolo Schumacher

di Paolo Spalluto

Giù il sipario sulla stagione: il 2012 si è concluso a Interlagos con una gara vibrante ed emozionante, disputata sotto la pioggia. Il verdetto sancito dalla corsa incorona Sebastian Vettel, campione del mondo per la terza volta consecutiva. Il 25enne fenomeno della Red Bull ha spazzato via ogni record precedente di altri illustri colleghi e si candida a divenire un pezzo di storia della F1.

Il connubio perfetto con Adrian Newey e la Red Bull Racing hanno fatto di questa squadra che nasce dalle ceneri della Jaguar GP (che a sua volta veniva dalla Stewart Racing) il team da battere e di riferimento. I numeri parlano chiaro: 932 punti conquistati dal tedesco in tre anni (un record), una cultura della perfezione e della cura di ogni dettaglio che hanno fatto la differenza.

Quando ad ogni gara si portano nuove soluzioni coraggiose, quando si reinventa il modo di far uscire i gas di scarico nel posteriore, quando si ha il coraggio di spalmare di grasso di squalo alcune parti aerodinamiche della monoposto per verificare se possano servire a migliorare la fluidità di corsa, si giustifica che in tre anni la Red Bull sia diventata la squadra da battere. Sempre al limite del regolamento, con la benzina ai minimi nelle prove sino al rischio di doversi fermare, ogni aspetto è stato pensato e curato. Pur se ieri ha commesso un errore, con un pit stop per Vettel che ha perso oltre 13 secondi al cambio gomme.

Onore al vincitore, onore a Sebastian che voleva il titolo, dopo essere stato bloccato già alla terza curva da un contatto che dopo pochi giri lo ha visto relegato in nona posizione. Non ha mollato mai.



Tre. Sì, proprio tre. Uno in fila all'altro!

Onore anche al vinto, però: Alonso è arrivato a tre punti dal sogno di un terzo titolo piloti, lui che di anni ne ha ormai 31. L'asturiano ha condotto la Ferrari a questo straordinario risultato con la sua forza e la sua classe, in quanto non ha goduto dello stesso supporto meccanico del rivale tedesco. Al momento del lancio a febbraio la "Rossa" era già in ritardo. Ciononostante, da subito Fernando l'ha portata a punti e vittorie. Un po' per fortuna, per caso e per abilità.

Il Mondiale è andato avanti così, per la Ferrari, con un recupero a partire dalla terza e quarta gara, salvo poi accusare una frenata nell'opera avviata di miglioramento delle presta-

zioni. La Ferrari il Mondiale lo ha perso da tempo, non certo in Brasile.

Un cronico deficit a girare veloce in prova, poco sviluppo aerodinamico e scarse intuizioni del team in generale hanno costretto Alonso ad essere semplicemente il miglior pilota di questo Mondiale. Purtroppo per lui, per vincere non basta. Ora aspettiamoci qualche intervista - in genere sulle testate spagnole amiche - in cui svelerà quanto e come si senta frustrato.

Corsa folle

La gara di ieri è stata fantastica, con uno svolgimento thriller. La pioggia ha rimescolato le carte. In testa si sono alternati

Hulkenberg, Hamilton e il vincitore Button. Il primo ha stupito per solidità sul bagnato e fa ben sperare i tifosi della Sauber, anche se ha poi commesso un errore alla curva a sinistra dopo l'arrivo che ha escluso Hamilton, in quel momento in testa. Il carabico sognava di apporre il sigillo sull'ultima corsa con la McLaren, ma tale soddisfazione l'ha dovuta lasciare a Button che quando le cose si mettono male e in modo confuso non tradisce mai. Canada 2011 insegna.

Schumacher ha concluso la sua avventura in F1. L'abbraccio sancito con Vettel è sembrato a tutti un passaggio di consegne. Il suo rientro con la Mercedes GP ha dato meno soddisfazioni di quanto ci si potesse at-

tendere, soprattutto se comparate con l'incredibile terzo posto nel Mondiale di Raikkonen - fresco di vittoria ad Abu Dhabi - subito alla prima stagione dopo l'esperienza nel Mondiale rally.

Kamui Kobayashi non è per ora accasato in F1, ma ugualmente ha regalato alla Sauber ulteriori punti iridati con un nono posto che testimonia il suo impegno, la sua serietà e la simpatia di cui gode in tutto il paddock. L'augurio è che il Circus non perda un signor pilota, veloce e perbene.

Ora tutti in vacanza, anche se molti team giovedì hanno già la prima riunione per il 2013. Questa è Formula 1: non mollare mai, proprio come Vettel.

Risultati

São Paulo (Interlagos), Gp del Brasile (71 giri di 4,309 km/media 305,909 km)

1. Jenson Button (GB), McLaren-Mercedes, 1h45'22"656 (174,178 km/h);
2. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, a 2"754;
3. Felipe Massa (Br), Ferrari, a 3"615;
4. Mark Webber (Aus), Red Bull-Renault, a 4"936;
5. Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes, a 5"708;
6. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, a 9"453;
7. Michael Schumacher (Ger), Mercedes, a 11"907;
8. Jean-Eric Vergne (Fr), Toro Rosso-Ferrari, a 28"653;
9. Kamui Kobayashi (Gia), Sauber-Ferrari, a 31"250;
10. a 1 giro: Kimi Raikkonen (Fin), Lotus-Renault;
11. Vitaly Petrov (Rus), Caterham-Renault;
12. Charles Pic (Fr), Marussia-Cosworth;
13. Daniel Ricciardo (Aus), Toro Rosso-Ferrari;
14. Heikki Kovalainen (Fin), Caterham-Renault;
15. Nico Rosberg (Ger), Mercedes;
16. Timo Glock (Ger), Marussia-Cosworth;
17. a 2 giri: Pedro De la Rosa (Sp), HRT-Cosworth;
18. Narain Karthikeyan (Ind), HRT-Cosworth;
19. a 3 giri: Paul Di Resta (Gb), Force India-Mercedes.

Ritiri: Sergio Perez (Mex), Sauber-Ferrari (primo giro, incidente con Senna); Bruno Senna (Br), Williams-Renault; Pastor Maldonado (Ven), Williams-Renault (2° giro, incidente); Romain Grosjean (Fr/S), Lotus-Renault (6° giro); Lewis Hamilton (Gb), McLaren-Mercedes (55° giro, incidente con Hülkenberg); Di Resta (69° giro, incidente).

Classifica finale del Mondiale

- Piloti:** 1. Vettel 281; 2. Alonso 278; 3. Raikkonen 207; 4. Hamilton 190; 5. Button 188; 6. Webber 179; 7. Massa 122; 8. Grosjean 96; 9. Rosberg 93; 10. Perez 66; 11. Hülkenberg 63; 12. Kobayashi 60; 13. Schumacher 49; 14. Di Resta 46; 15. Maldonado 45; 16. Senna 31; 17. Vergne 16; 18. Ricciardo 10.
- Costruttori:** 1. Red Bull-Renault 460; 2. Ferrari 400; 3. McLaren-Mercedes 378; 4. Lotus-Renault 303; 5. Mercedes 142; 6. Sauber-Ferrari 126; 7. Force India-Mercedes 109; 8. Williams-Renault 76; 9. Toro Rosso-Ferrari 26.

L'analisi

Newey fa la differenza, la Ferrari deve... svoltare

Il tempo delle analisi per questo Mondiale deve essere fatto nelle prossime settimane. Intanto però ci sentiamo da subito di indicare tre punti fondamentali.

Il primo: Adrian Newey fa la differenza, per tutte quelle doti che gli vengono riconosciute. Ha disegnato 14 monoposti mondiali. Questo semplice dato la dice lunga sul gap che anche l'anno prossimo la Red Bull e Vettel avranno. Sebastian è un grande pilota, certamente tra i primissimi, quest'anno forse secondo solo ad Alonso.

Il secondo: la Ferrari necessita di un vero ribaltone a Maranello nella parte di ingegneria aerodinamica e aereo-

nautica. La prossima monoposto deve andare bene da subito. Se così non sarà a fine 2013 ad Alonso verrà voglia di andarsene, a giusta ragione. La Ferrari paga più di ogni altra squadra la mancanza dei test e il poter liberamente girare a Fiorano. La singolare vittoria del Mondiale 2007 di Raikkonen non ha permesso di capire che questo gap andasse colmato in fretta. Ora la strada è in salita, il ritardo accumulato importante.

Il terzo: tutti speriamo che la scelta di Hamilton di andare alla Mercedes GP non sia un harakiri per uno dei piloti più divertenti, veri, veloci e vecchia maniera che la F1 ci possa regalare. **PS.**

Le pagelle

Hamilton merita un 2013 più fortunato

Newey, voto 6: gentile, educato, geniale, si fa portare due fotografie durante la corsa. Una è quella della macchina di Vettel rovinata, l'altra quella di Sant'Antonio che non si sa mai.

Raikkonen, voto 3: mitico. Esce di pista, imbocca una via laterale per rientrare sul tracciato e... trova il cancello chiuso! Gira la monoposto, rientra con tredici imprecisioni in finnico puro. I meccanici sono stati felici di non riuscire a tradurlo.

Alonso, voto 6: abnegazione, volontà, cattiveria. Non sono bastate, ma sappiamo che verrà consolato con dolci canzoni della step-pa russa.

Hamilton, voto 5,5: stagione poco fortunata per lui. Gliene sono capitate di tutti i colori, ma ci ha provato comunque in ogni modo. Speriamo che nel 2013 lo assista una stella migliore.

Kobayashi, voto 6: un ragazzo serio e perbene che ha messo online una specie di colletta per pagarsi il sedile nella prossima stagione. Un gruppo di fan di Hinwil chiede se possano essere utili i punti Silva e Mondo.

Massa, voto 6: le lacrime di ieri, molto brasiliane, dicono di una stagione strana, molto brasiliana, per il secondo pilota della Ferrari, molto brasiliano.



Alonso secondo a tre punti dal trionfo



Per lo zurighese cala il sipario sulle competizioni

Nuoto/Gli Europei in vasca corta si chiudono con un record mondiale

Muffat incanta Chartres, Lang saluta

Flori Lang non sarà riuscito a congedarsi con una medaglia dal mondo delle gare, ma agli Europei in vasca corta di Chartres ha pur sempre concluso in bellezza, con un sesto posto nei 50 delfino con tanto di primato nazionale stabilito in semifinale.

E sesto si è pure piazzato, ma nei 200 sl, Dominik Meichtry, con il sangallese che ancora a metà gara era virtualmente medaglia di bronzo, prima di accusare un cedimento.

La perla più preziosa di questi Europei l'ha confezionata la francese Camille Muffat, che sabato ha stabilito il nuovo primato mondiale nei 400 sl nuotati in 3'5"85.

I risultati del weekend

IERI. Uomini. 200 sl: 1. Agnel (F) 1'41"46; 2. Timmers (Be) 1'43"08; 3. Mallet (F) 1'43"21. Poi: 6. Meichtry (S) 1'44"63. 45. Liess (S) 1'50"21 (fuori in batteria). **100 dorso:** 1. Stravius (F) 49"70; 2. Stasiulis (F) 50"31; 3. Lestingi (I) 51"35. **200 rana:** 1. Sinkevitch (Rus) 2'04"55; 2. Borisik (Ucr) 2'05"12; 3. Kovalenko (Ucr) 2'05"21. Poi: 29. Desplanches (S) 2'14"25 (fuori in batt.). **50 delfino:** 1. Muñoz Perez (Sp) 22"53; 2. Bousquet (F) 22"54; 3. Govorov (Ucr) 22"72. Poi: 6. Lang (S) 23"20 (23"07 in semifinale, nuovo RS). **100 misti:** 1. Morosov (Rus) 51"89; 2. Mankoc (Slo) 52"64; 3. Aljand (Est) 52,92. **4x50 sl:** 1. Francia (Manaudou, Bousquet, Stravius, Leveaux) 1'23"31; 2. Russia 1'23"99; 3. Belgio 1'25"60. **Donne. 50 sl:** 1. Herasimenia (Bie) 23"85; 2. Aljand (Est) 24"24; 3. Otte-

sen Gray (Dan) 23"33. Poi: 25. Gabrilo (S) 25"82 (fuori in batt.). **200 sl:** 1. Muffat (F) 1'52"20; 2. Bonnet (F) 1'54"00; 3. Popova (Rus) 1'54"20. **200 dorso:** 1. Sevina (Ucr) 2'01"97; 2. Castel (F) 2'03"23; 3. Baumrtova (Cec) 2'03"43. Poi: 25. van Berkel (S) 2'12"61 (fuori in batt.). **100 rana:** 1. Pedersen (Dan) 1'04"12 (RE); 2. Chocova (Cec) 1'05"50; 3. Garcia Urzainqui (Sp) 1'05"82. **100 delfino:** 1. Bianchi (I) 56"40; 2. Buys (Be) 57"00; 3. Ottesen Gray (Dan) 57"13. **400 misti:** 1. Miley (Gb) 4'23"47 (RE); 2. Hosszu (Un) 4'23"91; 3. Jakabos (Un) 4'25"61. Poi: 23. van Berkel (S) 4'51"73 (fuori in batt.). **4x50 misti:** 1. Danimarca (Thomsen, Pedersen, Ottesen Gray, Blume) 1'47"41; 2. Cecchia 1'47"67; 3. Francia 1'47"70. **SABATO. Uomini. 100 sl:** 1. Morosov (Rus) 45"68; 2. Lagunov (Rus) 46"52; 3. Agnel (F) 46"80. **1'500 sl:** 1. Paltrinieri (I) 14'27"78; 2. Frolov (Ucr) 14'30"87;

3. Pannier (F) 14'41"97. **50 rana:** 1. Scozzoli (I) 26"18; 2. Hetland (No) 26"20; 3. Dugonjic (Slo) 26"24. **200 delfino:** 1. Cseh (Un) 1'52"11; 2. Bromer (Dan) 1'53"38; 3. Verlinden (Un) 1'53"47. Poi: 17. Liess (S) 1'57"84 (fuori in batteria). **Donne. 400 sl:** 1. Muffat (F) 3'54"85 (RM). 2. Friis (Dan) 3'58"85; 3. Balmi (F) 3'59"80. **50 dorso:** 1. Manaudou (F) 26"78; 2. Jovanovic (Cro) 26"84; 3. Baumrtova (Cec) 26"97. Poi: 12. Schweiger (S) 27"72 (RS, fuori in semif.); 18. Gabrilo (S) 28"31 (fuori in batt.). **100 misto:** 1. Hosszu (Un) 58"83; 2. Jakabos (Un) 59"15; 3. O'Connor (Gb) 59"72. **100 delfino:** 1. Bianchi (I) 57"18. Poi: 22. van Berkel (S) 1'00"63. **Misti. 4x50 sl (nuova disciplina):** 1. Francia (Bousquet, Manaudou, Muffat, Santamans) 1'29"64; 2. Russia 1'30"41; 3. Finlandia 1'31"74. Poi: 10. Svizzera (Lang, Meichtry, Gabrilo, Schweiger) 1'34"59 (RS, fuori in batt.).